



**EFERMI**  
**Enrico**    
Istituto di Istruzione Superiore

e-mail [czis001002@istruzione.it](mailto:czis001002@istruzione.it)  [pec.czis001002@pec.istruzione.it](mailto:pec.czis001002@pec.istruzione.it)

web [www.iisfermi.edu.it](http://www.iisfermi.edu.it)  C.M. CZIS001002  C.F. 80003620798



CATANZARO, Via C. Pisacane - Tel. 0961 737678



CATANZARO, Viale Crotone - Tel. 0961 34624



Codice Attività 2022-1-IT02-KA121- SCH-000065496”

## Job shadowing au “Lycee Félix Faure” Beauvais-Francia

Dal 26/02/2023 al 10/03/2023

**RAPPORTO NARRATIVO .**

**PROF:SSA MARIA GIACOMA CASSARA'**

Dal 26 febbraio al 10 marzo 2023 ho partecipato allo stage di job shadowing presso il “Lycée Félix Faure” di Beauvais, in Francia, previsto nell’ambito del progetto europeo Erasmus Plus, KA1, mobilità del personale della scuola, che contempla attività di formazione all’estero, finalizzate all’osservazione diretta dell’attività scolastica di una scuola straniera per la promozione dell’autoformazione, attraverso lo scambio di competenze e la socializzazione degli apprendimenti in lingua straniera. L’attività è stata svolta con la Prof.ssa Susanna Soluri, docente di scienze del Liceo Linguistico e delle Scienze umane, e con il Prof. James Silipo, docente di Matematica e Fisica al Liceo Scientifico.

Il viaggio a Beauvais , già programmato con una visita preparatoria” in Italia del prof. Laurent Dalencourt e da M.me Isabelle Strat-Famin, responsabile delle mobilità Erasmus del Liceo francese, è coinciso con il soggiorno presso lo stesso Istituto di sei studentesse del Liceo Linguistico in mobilità Erasmus per 15 giorni. Ad accoglierci all’aeroporto di Beauvais sono state le famiglie coinvolte nello scambio e i prof. Laurent ed Isabelle che cordialmente ci hanno anche ospitati nelle loro abitazioni.



DEPART



PIC•COLLAGE

Beauvais è un centro di 57.017 abitanti, capoluogo del Dipartimento dell'Oise, regione dell'Alta Francia, a circa 70 Km da Parigi e prossima a centri importantissimi di notevole interesse culturale e artistico, come il castello di Chantilly, quello di Pierrefond, il grazioso villaggio di Gerberoy, la città di Amiens e di Senlis. La cittadina è sede di uno scalo aeroportuale, Paris Beauvais- Tillè, utilizzato da compagnie low cost e soprattutto accoglie monumenti di notevole interesse artistico, come la Cattedrale Saint-Pierre che si erge imponente verso il cielo con le sue guglie inconfondibili, con il coro gotico più alto del mondo ( 48,50 metri). Il Musée Départemental de l'Oise, Rue du 27 juin, e place Jeanne Hachette, dedicata alla giovane eroina che il 27 giugno del 1472 respinse l'assalto delle truppe reali di Carlo il Temerario, il palazzo vescovile, la chiesa di Saint-Étienne, e il centro storico con le sue caratteristiche abitazioni risalenti al XVII sec. dalla classica facciata a graticcio, in legno, che si riscontra anche in altre regioni della Francia.



E di non minore interesse sulla collina della cittadina si erge maestoso con il suo grandioso scalone il Lycée Félix Faure, dal 2017 classificato come monumento storico. Si tratta di un Liceo generale e tecnologico che accoglie 1567 studenti.

Questo "liceo nazionale", costruito nel 1898, utilizzando materiali locali, mantiene la sua struttura simmetrica con gli edifici organizzati intorno a tre cortili. La sua posizione in collina contribuisce alla monumentalità della sua architettura e conferisce l'aspetto di un vero e proprio tempio della pubblica istruzione. L'établissement è sopravvissuto, non senza conseguenze, ai conflitti del XX secolo. Durante la prima guerra mondiale, la sua vicinanza al fronte ne fece un ospedale militare che accolse quasi 40.000 feriti. Sui tetti era stata tracciata una grande croce rossa.

Durante la seconda guerra mondiale fu occupato dai Tedeschi e subì notevoli distruzioni a causa dei bombardamenti, che richiesero lavori di ricostruzione tra il 1947 e il 1952. Il suo carattere storico non ha impedito l'opera di modernizzazione dello stabilimento.



(Foto in alto: Monsieur Olivier Catoire, Proviseur du Lycée e Monsieur Jean-Françoise Popp, Proviseur adjoint)

Il “primo giorno di scuola”, accolti calorosamente come tutte le mattine da M.me Strat, siamo subito entrati nel vivo della vita scolastica . Dopo una colazione nella “Salle de reunion” con Monsieur Olivier Catoire, Proviseur du Lycée , Monsieur Jean-Françoise Popp, Proviseur adjoint e lo staff del Dirigente, (nelle scuole francesi non esiste il titolo professionale, ma monsieur e madame sono i titoli con cui anche gli alunni si rivolgono all’insegnante), abbiamo avuto modo di tempestare i nostri interlocutori di domande sui metodi organizzativi, amministrativi e didattici della scuola francese e del “Lycée Félix Faure” in particolare.

La mattinata è proseguita con la visita dell’Istituto francese, accompagnati da tre studenti della “classe terminal” Victor, Melanie e Bastien di cui abbiamo apprezzato il garbo, la simpatia e la preparazione .



Accueil



Abbiamo potuto così scoprire i vari poli dell'edificio che risulta dotato di ampie e attrezzatissime aule, di laboratori informatici e scientifici di alto livello tecnologico, di una "infermerie", comprendente anche un punto di assistenza psicologica; di un'accogliente "cantine" (mensa) dove anche noi abbiamo pranzato tutti i giorni in compagnia dei colleghi francesi.



Differente l'organizzazione della vita scolastica rispetto alla nostra. Gli studenti trascorrono a scuola gran parte della giornata, fino a pomeriggio, tutti i giorni della settimana escluso il sabato. Non una sola aula destinata ad ogni classe, come da noi, ma essi si spostano nelle aule per le lezioni scelte, inframmezzate da quale ora di pausa che possono utilizzare per studiare, per riposarsi, persino per uscire dall'istituto e ritornare per la lezione successiva.

Le aule, spaziose, sono attrezzate di LIM, videoregistratore, videoproiettore. Insomma quasi vita universitaria, dove i ragazzi imparano a responsabilizzarsi senza

che all'insegnante spetti il compito della vigilanza, alla quale sono preposte delle apposite figure, gli assistenti del CDI. Inoltre lunghi corridoi sono dotati di armadietti personali per i ragazzi . Manca una palestra e l'attività di“ **Éducation physique et sportive**” viene svolta o nell'ampio cortile o nella vicina palestra comunale.

Differente d'altronde tutto il sistema scolastico , come abbiamo appreso dai vari operatori scolastici, nonché da un'intervista a Monsieur Catoire che ci ha dato delucidazioni sul sistema educativo francese, sull'organizzazione dell'Istituto e sul rapporto con le famiglie .

Tra le peculiarità, del sistema francese rispetto a quello italiano, si rileva quanto segue:



- Le scuole pubbliche mantengono la loro impronta “laica”, pertanto non è previsto l’insegnamento della Religione cattolica, né di qualsiasi altra professione religiosa .
- Il “Bacalauréat”, o semplicemente “BAC”, si consegue all’età di 18 anni e non a 19, come in Italia.
- Niente bocciature o giudizi sospesi ; superi l’anno scolastico se la media dei voti di tutte le discipline è pari a 10 su 20. Per coloro i quali non hanno conseguito la “sufficienza”, la scuola dovrà attivarsi a reindirizzare lo studente verso un percorso formativo più consono alle proprie capacità, in accordo con le famiglie alle quali spetta comunque la decisione finale.
- Dopo i 5 anni di collège (dagli 11 ai 14 anni), corrispondenti alla nostra Scuola secondaria di I° grado, gli alunni scelgono tra le vari “filieres” du BAC: CAP (**Certificat d’aptitude professionnelle**), **BEP (Brevet d’études professionnel)** o BAC professional, BAC technologique, BAC gnéral (il più completo e ambito).
- Gli anni “du Lycée , corrispondenti alla nostra Scuola secondaria di II° grado, sono tre: Seconde , Première e Terminale.
- Le discipline sono ripartite come segue:
- Enseignement communs

- Enseignement de spécialité
- Enseignement optionals (a libera scelta)

Tra le discipline a scelta anche le lingue; il “Lycée Félix Faure” offre varie opzioni : Inglese, Tedesco, Spagnolo e Italiano (molto ambito dagli studenti francesi) . Rilevante il fatto che a fine percorso gli studenti devono conseguire una certificazione B2 per la prima lingua, B1 per la seconda lingua e A1 per la terza . L’insegnamento del Latino è previsto al College o in alcuni Istituti ad indirizzo umanistico. Il voto finale del BAC è di 100/100 e l’esame viene articolato in due sessioni: una prova scritta durante l’anno scolastico (marzo) e il Grand oral a fine anno.

-Alla classe del Terminal gli studenti possono lasciare lo studio della Matematica, disciplina a quanto pare “poco amata” anche da molti studenti francesi; è quanto emerge dai risultati del Consiglio di classe a cui abbiamo partecipato l’ultimo giorno del nostro soggiorno “au Lycée”: la media più bassa per la maggior parte dei discenti era proprio in Matematica e Fisica (come in Italia, d’altronde)

Di notevole rilievo soprattutto la presenza del **CDI** , ufficio che si occupa di tutta la parte amministrativa dell’Istituto e delle problematiche degli studenti relative ad assenze, giustifiche, libri di testo, relazione con le famiglie etc. Insomma tutte quelle incombenze che nelle scuole italiane spettano al docente coordinatore ( per una cifra irrisoria).



In Francia il prof. “Conseiller principal” ha altre mansioni: è colui che segue più da vicino gli studenti delle classi liceali , dedicando loro due ore settimanali di “Accompagnement personnalisé” o di “Accompagnement au choix de l’orientation”; è colui che li guida nel lavoro di ricerca, di educazione “aux medias” , di orientamento

del proprio percorso di studi, soprattutto nella scelta degli “Enseignements de spécialité” e in quelli “optionals”.

A tal proposito molto interessante è stata l’ora di osservazione di un’ attività laboratoriale di M. Bouichou in una classe 2nde presso la Biblioteca , un luogo di lettura, formazione e ricerca, fornitissima di testi di varie discipline e ambiti, di riviste specializzate, di enciclopedie e di zona informatica , con annessa zona relax e zona studio per gli studenti in pausa .

Anche la partecipazione all’attività didattica ha costituito un momento di crescita professionale e culturale; in primis dal punto di vista linguistico spronandomi alla comprensione e alla comunicazione in lingua francese, con la consapevolezza che solo sul campo si può imparare una lingua straniera.

Dal punto di vista culturale ho apprezzato le lezioni di Français di M.me Deligny su Ronsard e la sua celebre “Ode à Cassandre” con gli inevitabili richiami a Petrarca e al “carpe diem” di oraziana memoria; o quelle sul teatro e su “Le malade imaginaire” di Molière in particolare; quelle di “Humanités , Littérature et Philosophie” di M.me Touet, con le verifiche ai lavori svolti durante il periodo di pausa didattica del mese di febbraio.

Mi hanno coinvolto particolarmente le appassionate lezioni di M.me Rodrigues su Olympe de Gauges e sulla celebre “Déclaration des droit de la femme et de la citoyenne”, della cui copia tra l’altro mi ha fatto gradito dono .

Ho altresì apprezzato il garbato coinvolgimento di M.me Sans alle sue lezioni su “Les Fausses confiances” di Marivaux , con gli ovvi echi del teatro di Goldoni e de “La Comédie de l’Art italienne” o su Colette e i suoi celebri racconti autobiografici : “Les vrilles de la vigne”.

E le interessanti lezioni di rafforzamento grammaticale di M.me Alavoine indirizzate alle classi del PostBac, ovvero al biennio successivo al diploma finalizzato alla preparazione all’insegnamento; il gradito “Cahier de grammaire” che mi ha donato mi ha supportato nel mio lavoro di ripasso linguistico .



E “dulcis in fundo”, l’appassionante lezione di “Italien” dell’amico e collega Laurent Dalencourt il cui “impeto” verso la cultura italiana è certamente degno di ammirazione e di emulazione.



### **Considerazioni finali :**

- Vengono poco utilizzati i libri di testo e privilegiata invece una didattica laboratoriale e per competenze, spesso ancora lontana dal nostro “modus operandi”, specie di molti docenti restii ad ogni forma di cambiamento che il sistema scolastico italiano e la stessa società richiede in modo sempre più pressante.
- Ma la mancanza di una visione d’insieme dovuta al fatto che non si studia la “Storia della letteratura” o “Storia della Filosofia”, che comunque rappresenta un punto di forza del sistema formativo italiano, costituisce sicuramente un limite.
- Gli alunni lavorano molto a scuola e vengono assegnati meno compiti a casa rispetto ai nostri studenti italiani; non ho notato l’ansia delle verifica quasi quotidiana che spesso caratterizza studenti e insegnanti italiani.
- Nonostante le classi siano molto numerose (in media 32 alunni per classe) il clima di rispetto, di educazione e di estremo autocontrollo nelle aule, come anche nei corridoi, nel cortile o a mensa è ciò che ho invidiato.

- Certo lo scambio tra docente e discente è limitato esclusivamente a qualche piccolo e disciplinato intervento, tuttavia ritengo pur sempre che “in medio stat virtus” e che il processo di formazione passa sempre attraverso quello scambio umano che caratterizza la nostra professione docente.

**In conclusione** questa esperienza ha rappresentato davvero una grande opportunità di crescita professionale. Un’occasione unica per metterci in gioco attraverso l’osservazione diretta di nuove realtà scolastiche il cui impatto è stato davvero notevole, dal punto di vista culturale e metodologico, ma anche umano e sociale; infine un’opportunità preziosa per trarre interessanti conclusioni sulle diverse strategie utilizzate in istituti con piani organizzativi differenti dal nostro, che ti permettono di evidenziare le nostre criticità, ma anche di rivalutare i nostri punti di forza.



In tutto questo non meno entusiasmante è risultato l'aspetto culturale , in particolare l'occasione di visitare Parigi con tutte le meraviglie che solo la capitale francese sa offrire e di soggiornare in una delle zone più belle al mondo, con le sue bellissime cattedrali, i musei, il meraviglioso castello di Chantilly, ma anche la grande varietà di paesaggi, di sapori , di colori .

*“Un viaggio non inizia nel momento in cui partiamo né finisce nel momento in cui raggiungiamo la meta. In realtà comincia molto prima e non finisce mai, dato che il nastro dei ricordi continua a scorrerci dentro anche dopo che ci siamo fermati.”  
(Ryszard Kapuscinski)*

La “Sortie pédagogique à Paris” che ci è stata gentilmente offerta dalla scuola in compagnia delle sei alunne italiane in mobilità di breve termine.....

L'emozione di entrare nel Tempio dell'arte per eccellenza, “au Musée du Louvre”.....



La visita “au Musée d’Orsay”...



Le tour au Château de Chantilly.....



.... Il piacere di scoprire le bellezze di Beauvais e tanto altro ancora, faranno parte di quel “nastro dei ricordi” che continuerà a scorrere nella nostra vita.



Un ringraziamento a quanti hanno contribuito alla realizzazione di questa esperienza: ai Dirigenti delle due istituzioni scolastiche coinvolte, Monsieur Olivier Catoire e M.me Teresa Agosto; alla prof.ssa Maria Prospero e a M.me Isabelle Strat, responsabili del progetto Erasmus-plus .

Grazie alla prof.ssa Luana Fabiano e al prof. Laurent Dalencourt da cui tutto è partito e senza i quali questa esperienza non sarebbe stata possibile.

**E un grazie particolare a James e Susanna , meravigliosi colleghi e amici in questo straordinario viaggio , che con la loro professionalità e disponibilità alla collaborazione, ma soprattutto con la loro simpatia, sintonia e armonia hanno reso unica questa esperienza.**

